

una rappresentanza delle Commissioni provinciali di agricoltura; e un rappresentante del Ministero di agricoltura assisterà anche la Commissione centrale degli esoneri.

A questo provvedimento, che disciplineremo con apposite norme di concerto con il collega di agricoltura, aggiungo, che, come ho già attuato per taluni presidi, confermerò le facoltà fatte ai Comandi di corpo d'armata di concedere militari agricoli momentaneamente disponibili per l'esecuzione di quei lavori agrari che si presentano urgenti nei pressi delle sedi di loro residenza.

Tutto questo voi comprendete potrà essere fatto sempre quando le esigenze della guerra lo consentano.

Ed ho finito! Fedele ai propositi che vi ho formulato all'inizio di questa esposizione, io non invocherò a sussidio del mio dire nessuna divagazione letteraria, nessuna convenzionale ostentazione di patriottiche invocazioni.

Consentitemi solo, onorevoli deputati che a nome dell'esercito che combatte io vi rivolga però un'appello che certo troverà eco feconda nel vostro cuore di italiani.

Siate i propagandisti della costanza e della volontà, siate presso il popolo e col popolo i maestri di quello spirito di sacrificio da cui tanto attende la patria nostra! (*Vivissime approvazioni — Vivissimi applausi — Moltissimi deputati si congratulano con l'onorevole ministro*).

Voci. La chiusura! La chiusura! . . (*Rumori*).

PRESIDENTE. Ma facciano silenzio! Non gridino in questo modo, e lascino fare a me!

Ha chiesto di parlare per fatto personale l'onorevole Cassin. L'avverto però che, a termine dell'articolo 80 del regolamento, è fatto personale l'essere intaccato nella propria condotta o il sentirsi attribuire opinioni contrarie alle espresse. Quindi non mi pare che per lei vi sia una ragione di fatto personale; perchè il ministro si è limitato a rispondere alle sue critiche.

Ad ogni modo, indichi, se vi è, il suo fatto personale, onorevole Cassin.

CASSIN. L'onorevole ministro della guerra ha accennato che io avrei detto cosa inesatta nel mio discorso di sabato a proposito di certe partite di derrate le quali sono andate a male...

MORRONE, ministro della guerra. No, no; io di questo non ho parlato.

CASSIN. Perdoni, onorevole ministro. Ella ha accennato a una circostanza, soggiungendo che il presidente della Camera di commercio della provincia di Cuneo aveva concordato il prezzo col Comando dell'Amministrazione militare.

Ora, questo è vero; ma io non ho accennato punto ai prezzi. Nel mio discorso ho accennato semplicemente al fatto che alcune amministrazioni militari si facevano concorrenza fra di loro nell'incetta delle derrate.

Ella, onorevole ministro, mi ha chiesto in proposito dei chiarimenti, ed io sono pronto a darli, ma non ora; li comunicherò in privato a lei, trattandosi di cosa molto riservata.

E nemmeno ho accennato ad una disparità di criteri per la determinazione del prezzo; anzi sono lieto di confermare quello che ha detto l'onorevole ministro della guerra che per la fissazione dei prezzi l'Amministrazione militare, la Camera di commercio e gli enti agrari sono sempre andati pienamente d'accordo.

Io ho deplorato che a causa degli ufficiali, incaricati dell'incetta, molte partite di merci sono andate a male. Ora come questo è accaduto nell'esercito italiano è accaduto in tutti gli altri eserciti, e non ne fu colpa a nessuno.

Ho detto prima che non voglio fare opera di svalutazione ma di collaborazione...

PRESIDENTE. Ma tutto questo veramente non è fatto personale! Concluda, onorevole Cassin.

CASSIN. Ho finito, onorevole Presidente. Debbo solo dichiarare che se ho rivolto delle critiche e denunciato dei fatti, l'ho fatto solo, perchè credo che tutti siamo di accordo in un ideale solo, quello di dare al nostro esercito quell'efficienza che valga ad assicurare la vittoria delle nostre armi! (*Approvazioni*).

Voci. La chiusura! La chiusura!

Altre voci dall'estrema sinistra. No! no!

Molte voci. La -chiusura! La chiusura! (*Proteste dall'estrema sinistra — Rumori vivissimi*).

PRESIDENTE. Ma non emettano grida così assordanti! Ho ben compreso quello che vogliono; però faccio loro osservare che degli oratori iscritti per parlare nella discussione generale non resta che il solo onorevole Lucci tra quelli che non avevano presentato un ordine del giorno.